

Noleggianti: «Estendere l'ecobonus alle auto usate»

ROMA. «È necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, servono misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare "l'usato fresco" consentirebbe di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario».

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la commissione Industria del Senato, di Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità. Archiapatti ha ricordato l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 mln di veicoli in cir-

colazione e 517.000 immatricolati, attestandosi stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 mld di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha risentito della crisi e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%.

Nel quadrimestre marzo-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per quasi 4 mld di euro e quasi 1,1 mld di entrate per l'Erario in meno.

Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore.



Peso:10%

ARCHIAPATTI (ANIASA) IN COMMISSIONE

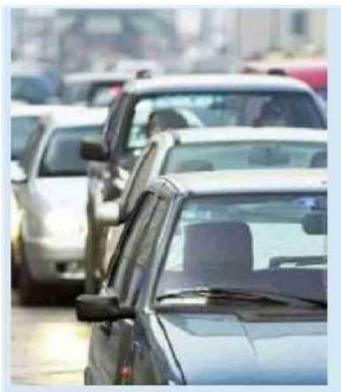
Vetture troppo vecchie

ROMA - «È necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi». Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale alla decima Commissione Industria, del presidente di Aniasa, Massimiliano Archiapatti.

«I dati dimostrano che l'ecobo-

nus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti», ha sottolineato Archiapatti, «ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare "l'usato fresco" consentirebbe invece di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario». Archiapatti ha affermato che sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus, da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897

(76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. «Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto». sottolinea il presidente di Aniasa.



Peso:10%



Aniasa: svecchiare parco auto con incentivi usato euro 6

Audizione Archiapatti alla commissione trasporti del Senato

REDAZIONE ANSA ROMA

07 LUGLIO 2020 15:53



Parco auto © ANSA/

"E' necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi". Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, del Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti. "I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario". Archiapatti ha affermato che sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione.

"Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto". L'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Auto: Aniasa, velocizzare rinnovo parco mezzi circolanti con incentivi su usato Euro 6

LAVORO

07/07/2020 17:30

Roma, 7 lug. (**Labitalia**) - "E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario". Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del presidente di Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti. Nel corso dell'audizione il presidente ha ricordato "l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto". Secondo l'Aniasa "nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie". Il presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back). E il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi.

Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità). Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%). Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando

gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'associazione ha avanzato al governo "una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".

Martedì 7 luglio 2020 - 20:31

Aniasa: Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante

Archiapatti: Con incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione



Roma, 7 lug. (**askanews**) – “Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull’usato Euro6 di ultima generazione”. Questo il principale messaggio lanciato nel corso dell’audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato dal Presidente Aniasa (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

“E’ oggi necessario – ha detto Archiapatti – stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l’Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità;

nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.

"Svecchiare parco auto con incentivi usato euro 6", idea Aniasa



Il nostro parco circolante è il secondo più anziano d'Europa

07 luglio 2020

"E' necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi".

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, del Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti. "I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato frescò consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario".

Archiapatti ha affermato che sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. "Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto".

L'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto.



ATTUALITÀ

Aniasa, la proposta: incentivi anche per l'usato Euro 6

L'associazione parla al Governo e avanza l'ipotesi di estendere l'ecobonus anche ad altre fasce di veicoli

07 lug - 17:39

Continuano le proposte [Aniasa](#) al Governo. Durante l'audizione informale presso la decima Commissione Industria, il presidente dell'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici Massimiliano Archiapatti ha espresso, attraverso punti chiari e precisi, le urgenze a cui si deve pensare riguardanti il settore auto. **“È necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi”**.

[Cerchi un'auto usata? Sfoglia il nostro listino](#)

ECOBONUS, NESSUN EFFETTO SPERATO

“I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario”. Stando ai dati del Ministero dello Sviluppo Economico, da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli con ecobonus per un impegno di 55,1 milioni di euro. Di tutte le vetture prenotate, per il 76% (cioè 10.897) non è stata prevista la rottamazione di un altro veicolo. Appena il 22%, ovvero 3.136 auto, sono state comprate con contestuale rottamazione. Proprio su questi numeri interviene il presidente Aniasa: **“Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto”**.

LA PROPOSTA DELL'ASSOCIAZIONE

Per produrre benefici nell'immediato futuro, Aniasa ha avanzato un'ulteriore proposta al Governo. I benefici riguardano la domanda di mobilità, l'ambiente e le Entrate per l'Erario. Di cosa si tratta? L'associazione propone di **estendere l'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Senza stravolgere le esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato sia tramite credito d'imposta ma anche attraverso esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, così da raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa.

NEWS MOTORI

Aniasa, rinnovare il parco auto con incentivi per l'usato Euro 6

Nuova proposta dell'Associazione al Governo: estendere l'ecobonus anche ad altre fasce di veicoli



martedì 7 luglio 2020 17:58

Aniasa non ha mai mancato di far sentire la propria presenza, soprattutto in questi difficili mesi per il settore dell'auto. L'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici, nella persona del presidente Massimiliano Archiapatti, si è rivolta di nuovo al Governo durante l'audizione informale presso la decima Commissione Industria. **“È necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi”**.

[Cerchi un'auto usata? Sfoglia il listino di Auto](#)

Ecobonus, ancora non efficiente

“I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato fresco consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario”. Stando ai dati del Ministero dello Sviluppo Economico, da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli con ecobonus per un impegno di 55,1 milioni di euro. Di tutte le vetture prenotate, per il 76% (cioè 10.897) non è stata prevista la rottamazione di un altro veicolo. Appena il 22%, ovvero 3.136 auto, sono state comprate con contestuale rottamazione. Proprio su questi numeri interviene il presidente Aniasa: **“Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto”**.

La nuova proposta

Per produrre benefici nell'immediato futuro, Aniasa ha avanzato un'ulteriore proposta al Governo. I benefici riguardano la domanda di mobilità, l'ambiente e le Entrate per l'Erario. Di cosa si tratta? L'associazione propone di **estendere l'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Senza stravolgere le esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato sia tramite credito d'imposta ma anche attraverso esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche, così da raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa.

Auto: Aniasa, velocizzare rinnovo parco mezzi circolanti con incentivi su usato Euro 6

07/07/2020 17:30

"E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi.

I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario".

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del presidente di Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell'audizione il presidente ha ricordato "l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli.

Dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto".

Secondo l'Aniasa "nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie".

Il presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back). E il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi.

Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il

19% del totale mercato (116.000 unità). Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021.

Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione.

Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto.

L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità).

Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità.

Per questo l'associazione ha avanzato al governo "una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4.

Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".

I'Automobile

Aniasa: incentivi anche per l'usato Euro 6.

REDAZIONE • 07/07/2020



Ampliare gli incentivi comprendendo l'**acquisto di usato Euro 6 in cambio della rottamazione di vetture** da euro 0 a euro 4: un modo per allargare la base delle famiglie con un sostegno per cambiare l'auto con una meno inquinante, utilizzando **strumenti diversi dall'ecobonus**, come il credito d'imposta e l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche. E' la proposta che Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità, ha presentato durante l'audizione in **Commissione Industria, commercio e turismo del Senato**.

Emergenza parco circolante

Secondo uno studio condotto da Aniasa con Bain & Company, **l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto**. La crisi economica sta provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del continente, con oltre il 30% ante Euro 4, quindi con oltre 14 anni di anzianità. "E' necessario - ha detto Archiapatti - **stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa** attuando misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata anche delle famiglie alle prese con la congiuntura negativa".

I dati dell'ecobonus

I dati - secondo Aniasa - dimostrano che l'**ecobonus** (210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021) **non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti**, ma ha privilegiato gli acquisti di quelli di gamma alta. Secondo i dati del ministero dello Sviluppo economico, da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni, per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Di queste transazioni, ben **10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo**, cosa accaduta solo per 3.136 auto, il 22% del totale. Non c'è stato quindi l'auspicato rinnovo del parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Noleggio da record

Nel corso dell'audizione Archiapatti ha ricordato anche che il 2019 è stata un'annata da record per il settore del noleggio e dello sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di

veicoli in circolazione e 517mila immatricolati, il 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti.

Un trend che ha girato in negativo con l'emergenza Covid-19: da febbraio a maggio 2020, le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%. Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno si sono **perse 173mila nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore **di quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l'Erario** in meno tra Iva e tasse varie.

La proposta di Aniasa: incentivare le auto usate Euro 6

di [Marco Castelli](#)

Incentivare le auto usate Euro 6 porterebbe tanti benefici: il rinnovo del parco circolante, minore impatto ambientale e maggiori entrate per l'Erario. Ecco la proposta avanzata da Aniasa al Governo.

Anche le **auto usate Euro 6** sono da agevolare per svecchiare il **parco auto circolante**. A pochi giorni dall'**accordo raggiunto dal Governo sugli incentivi**, è questa la proposta di **Aniasa**, che l'associazione, per bocca del suo presidente **Massimiliano Archiapatti**, ha avanzato oggi nel corso di un'audizione informale presso la decima **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato**.



Per svecchiare il nostro parco circolante, che è il secondo più anziano d'Europa, è *necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione delle auto più inquinanti con quelle di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi*. Secondo Aniasa, **incentivare le auto usate più "fresche"** porterebbe benefici alla domanda di mobilità, all'ambiente e, non ultimo, alle entrate per l'Erario.

IL VALORE DEL NOLEGGIO

Archiapatti ha ricordato che il 2019 è stato un anno record per il settore del noleggio ([leggi i dati del Rapporto Aniasa 2020](#)) e dello sharing, che hanno raggiunto **1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati**, arrivando a rappresentare il 25% del mercato generale e un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli.

Poi è arrivato il Covid: *in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie*.

A proposito di auto usate, il presidente di Aniasa ha rimarcato che sono circa 324.000 i **veicoli a noleggio usati Euro 6** che ogni anno vengono rivenduti dalle società del settore, di cui 116.000 (36%) restituiti al Costruttore (attraverso la formula del buy-back).



Il noleggio, inoltre, è un certo e proprio volano per la **mobilità elettrica**: lo scorso anno gli operatori del **noleggio a lungo e termine** e del **noleggio a breve termine** hanno immatricolato *3.800 vetture elettriche, il 36% sul totale del mercato; e nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% sul totale.*

UN ECOBONUS DA ESTENDERE

In questo contesto, Aniasa propone l'**estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, all'**usato Euro 6**, *in seguito alla rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4.* Occorre sottolineare come finora l'ecobonus abbia mancato il bersaglio: da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro, ma di queste solo 3.136 (il 22%) sono state comprate sfruttando la rottamazione.

Questo, sottolinea Aniasa, è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. Non c'è stato in altre parole, un rinnovo del parco auto circolante, ma solo l'immissione di nuovi veicoli: *11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).*

Auto: Aniasa, velocizzare rinnovo parco mezzi circolanti con incentivi su usato Euro 6

Redazione

08 luglio 2020 03:43

"E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario". Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del presidente di Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell'audizione il presidente ha ricordato "l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto".

Secondo l'Aniasa "nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie". Il presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

E il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità). Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un

impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità.

Per questo l'associazione ha avanzato al governo "una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".

Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull'usato Euro6

7 luglio 2020



“E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’**audizione informale** presso la decima **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato** del Presidente **ANIASA** (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) **Massimiliano Archiapatti**.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono **perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore **di quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l’Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.

Aniasa: “Velocizzare il rinnovo del parco auto attraverso incentivi sull’usato Euro 6”

MARTEDÌ 7 LUGLIO 2020 15:37:11



“È oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per **svecchiare il nostro parco circolante**, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. **Incentivare ‘l’usato fresco’** consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Queste, in sintesi, le principali evidenze emerse nel corso dell’**audizione informale presso la Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del presidente Aniasa** (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità), **Massimiliano Archiapatti**.

Il **2019** ha rappresentato un’**annata record** per il settore del **noleggio** e del **vehicle sharing**, che ha raggiunto quota **1,2 milioni di veicoli in circolazione** e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di **11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli**. Dall’inizio dell’emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l’Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Archiapatti ha poi ricordato che sono circa **324.000 i veicoli a noleggio usati Euro 6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori**, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

Il noleggio è un driver essenziale anche per la diffusione dei veicoli elettrici e ibridi. **Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche**, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato **22.000 vetture ibride**, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Gli **incentivi connessi all'ecobonus** sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo – sottolinea Aniasa – che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, **l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto**. La grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante. Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate** con standard di emissioni **Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4**. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto.

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata



ANIASA: Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull'usato Euro 6 di ultima generazione

(**FERPRESS**) – Roma, 7 LUG – “E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del Presidente ANIASA (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l’Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Gli incentivi connessi all’ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".



Incentivi auto usata Euro 6: perché sono il futuro

Bonus per rottamare un usato vetusto a favore di uno meno vecchio: Euro 6

di [Walter Gobbi](#) 07/07/2020, 15:55



Non ci sono solo gli incentivi per elettriche e ibride plug-in, previsti dalla legge Bilancio 2019. Esistono anche i possibili incentivi per le nuove Euro 6. Non solo: possono arrivare gli [incentivi](#) auto usata Euro 6. Ossia rottami un usato [vetusto](#) e compri un usato Euro 6 benzina o diesel, più sicuro e più pulito, a favore della sicurezza stradale e dell'ambiente.

Incentivi auto usata Euro 6: il sì di Aniasa

Lo ha appena ricordato, in un'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato, Massimiliano [Archiapatti](#): presidente Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità).

Per Archiapatti, è oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure precise. Obiettivo: promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi.

I dati dimostrano che l'ecobonus della legge Bilancio 2019 non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta.

Usato fresco per effetti immediati

Secondo Archiapatti, incentivare l'usato fresco consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario.

La palla ora passa al Parlamento: deve decidere se accettare gli emendamenti al decreto Rilancio. Che passa attraverso le auto: c'è poco da fare. Infatti le auto sono il [mezzo preferito](#) per muoversi, la chiave per evitare i contagi di Covid-19 stando alla larga dai mezzi pubblici, nonché lo strumento per dare ossigeno alla filiera dell'auto e per far crescere il Pil. Per auto Euro 6 moderne passa il futuro del Paese.

Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione

7 luglio 2020



“E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’**audizione informale** presso la decima **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato** del Presidente **ANIASA** (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) **Massimiliano Archiapatti**.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono **perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore **di quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l’Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.

"Svecchiare parco auto con incentivi usato euro 6", idea Aniasa



"E' necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi".

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, del Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti. "I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti - ha sottolineato Archiapatti - ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare l'usato frescò consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario".

Archiapatti ha affermato che sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. "Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto".

L'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto.

Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull'usato Euro6 di ultima generazione

07 Luglio 2020



“E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del Presidente ANIASA (l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in

soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione

dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto”.



ANIASA in audizione informale al Senato

Ribadite le proposte dell'Associazione per una veloce ripartenza

"È oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi".

Sono parole e proposte pronunciate dal **Presidente Massimiliano Archiapatti** per conto delle imprese del settore mobilità che fanno capo ad **ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici)** nel corso dell'**audizione informale promossa presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato.**

A sostenere la visione dell'organismo confindustriale sono i dati che certificano la non efficacia dell'ecobonus nel favorire il 'pensionamento' dei veicoli a più elevato impatto ambientale se non nel caso del passaggio a soluzioni alto di gamma.

Da aprile 2019 - momento di avvio della misura - e sino al 10 giugno scorso, a fronte di un monte di **210 milioni di euro disponibili in un triennio**, le **prenotazioni completate** si sono fermate a quota **14.060**, corrispondenti a una spesa di 55,1 milioni di euro (il dato proviene dal Ministero dello Sviluppo Economico), con ben il 76 per cento che non ha però previsto la rottamazione di altro mezzo. Risultato? Oggi in strada ci trovano 11.165 soluzioni elettriche e 2.895 ibride in più rispetto al passato.

Nel corso dell'audizione in Senato il Presidente di ANIASA ha ricordato alcuni dei numeri diffusi nel corso della **presentazione dell'ultimo Rapporto interno**: **meno 173.000 auto e veicoli commerciali immatricolati nei mesi da marzo a giugno** scorsi, con una **riduzione in valore di quasi 4 miliardi di euro** e una **perdita di entrate per le casse dell'Erario pari a quasi 1,1 miliardi di euro.**

Archiapatti ha suggerito di velocizzare la pratica legata al **rinnovo del parco circolante** in Italia ricorrendo a un **incentivo a favore del cosiddetto 'usato fresco'**, ossia i quei veicoli 'second life' Euro 6 con dotazioni di sicurezza di ultima generazione.

A disposizione **ogni anno** - ha ricordato - vi sono **circa 324.000 unità ex noleggio Euro 6**, il 36 per cento delle quali sono restituiti alla Casa Madre con la formula del buy-back, mentre la parte restante è rivenduta dai player di settore.

Uno **studio** condotto da **Bain & Company per conto di ANIASA** ha rilevato che, nella situazione di crisi economica determinata dalla pandemia in corso, **l'84 per cento dei nostri connazionali ha ritardato/rinviato l'acquisto di una nuova auto**. Rimane così in circolazione l'oltre 30 per cento, su 38 milioni, di veicoli con una anzianità pari a 14 anni (ante Euro 4).

ANIASA: Audizione al Senato su mobilità alternativa

Audizione informale del Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato.

FONTE: [ANIASA](#)

07/07/2020

E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, **è necessario attuare misure in grado di dare promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione** alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi.

I dati dimostrano che **l'ecobonus** non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma **ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta**. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario”.

Scarica il file: CS_Audizione7luglio_DEF.doc

Auto: Aniasa, velocizzare rinnovo parco mezzi circolanti con incentivi su usato Euro 6

7 luglio 2020

“E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle entrate per l'Erario". Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del presidente di Aniasa (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell'audizione il presidente ha ricordato "l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza Covid, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto".

Secondo l'Aniasa "nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di quasi 4 miliardi di euro e quasi 1,1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie". Il presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

E il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità). Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro. Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era

posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

Secondo lo studio condotto da Aniasa con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità.

Per questo l'associazione ha avanzato al governo "una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".



VELOCIZZARE LO SVECCHIAMENTO DEL CIRCOLANTE

Luglio 7, 2020



E' oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d'Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi.

I dati dimostrano che l'ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare 'l'usato fresco' consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell'audizione informale presso la decima Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato del Presidente ANIASA (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Nel corso dell'audizione il Presidente ha ricordato l'annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall'inizio dell'emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell'80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono **perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore **di quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l'Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".

Incentivi auto usate euro6: ANIASA in Commissione Industria del Senato

7 Luglio 2020



“Velocizzare il rinnovo del parco auto circolante attraverso incentivi sull’usato Euro6 di ultima generazione”

Incentivi auto usate euro6 – “E’ oggi necessario stimolare la domanda di mobilità sicura, eco-sostenibile e condivisa. Per svecchiare il nostro parco circolante, il secondo più anziano d’Europa, è necessario attuare misure in grado di promuovere la sostituzione dei veicoli più inquinanti con soluzioni di ultima generazione alla portata delle famiglie italiane che stanno fronteggiando la crisi. I dati dimostrano che l’ecobonus non ha prodotto la rottamazione dei veicoli più inquinanti, ma ha privilegiato gli acquisti di veicoli di gamma alta. Incentivare ‘l’usato fresco’ consentirebbe, invece, di produrre immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario”.

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso dell’**audizione informale** presso la decima **Commissione Industria, Commercio, Turismo del Senato** del Presidente ANIASA

(l’Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) **Massimiliano Archiapatti**.

Nel corso dell’audizione il Presidente ha ricordato l’annata record del 2019 per il settore del noleggio e del vehicle sharing che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione e 517.000 veicoli immatricolati, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Dall’inizio dell’emergenza COVID, anche il settore della mobilità a noleggio ha pesantemente risentito della crisi economica e del crollo della domanda turistica. Da febbraio a maggio le attività di car sharing hanno subito una contrazione del 70%, il breve termine dell’80%, il lungo termine ha finora tenuto.

Nel quadrimestre marzo-aprile-maggio-giugno le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 120 giorni si sono **perse 173.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore **di quasi 4 miliardi di euro** e quasi **1,1 miliardo di entrate per l’Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

Incentivi auto usate euro6

Il Presidente Archiapatti ha poi ricordato come sono circa 324.000 i veicoli a noleggio usati Euro6 che ogni anno vengono rivenduti dagli operatori, di cui 116.000 (36%) restituiti al costruttore (attraverso la formula del buy-back).

4 auto elettriche su 10 sono immatricolate a noleggio

Il noleggio è da sempre un driver essenziale per la diffusione dei veicoli elettrici ed ibridi. Nel 2019 gli operatori del noleggio a lungo e a breve termine hanno immatricolato 3.800 vetture elettriche, il 36% del totale mercato pari a 10.500 unità; nello stesso periodo il noleggio ha immatricolato 22.000 vetture ibride, il 19% del totale mercato (116.000 unità).

Il fallimento dell'ecobonus

Gli incentivi connessi all'ecobonus sono partiti ad aprile 2019, 210 milioni di euro disponibili per il 2019-2021. Sul fronte degli acquisti di auto con ecobonus (fonte Ministero dello Sviluppo Economico), da aprile 2019 al 10 giugno 2020 sono state completate 14.060 prenotazioni di autoveicoli per un impegno di 55,1 milioni di euro.

Delle 14.060 auto prenotate, ben 10.897 (76%) non hanno previsto la rottamazione di altro veicolo, solo 3.136 (il 22%) sono state comprate con contestuale rottamazione. Questo è un dato significativo che testimonia il mancato raggiungimento degli obiettivi che il Governo si era posto. I dati dimostrano che non c'è stato l'auspicato rinnovo di parco circolante, ma solo immissione di nuovi veicoli: 11.165 veicoli elettrici (79%) e 2.895 ibridi (21%).

La proposta ANIASA

Secondo lo studio condotto da ANIASA con Bain & Company, l'84% degli italiani sta ritardando o rinviando l'acquisto dell'auto. L'attuale grave crisi economica sta di fatto bloccando gli acquisti, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità). Va abbandonato un approccio ideologico alla mobilità. Per questo l'Associazione ha avanzato al Governo una proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa. Proprio quelle famiglie in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".